

Stato attuale della consultazione sulla nuova legge sulle dogane in Parlamento

La legge sulle dogane è in fase di elaborazione

La nuova legge doganale riveste grande importanza per i caricatori svizzeri. Lo SSC partecipa alle discussioni della Commissione dell'economia e dei tributi CET allo scopo di difendere la visione degli importatori e degli esportatori svizzeri. Nel 2023, saranno pure discusse le ordinanze di applicazione della LD.

Le due Camere del Parlamento svizzero si stanno occupando del progetto di legge. Il Consiglio nazionale è stato incaricato, in quanto prima camera, di esaminare la nuova legge sulle dogane (LE-UDSC); attualmente la discussione si tiene nella Commissione dell'economia e dei tributi (CET).

Il 24 ottobre 2022, lo SSC è stato invitato, insieme ad altre organizzazioni economiche, a partecipare ad un hearing in occasione della CET-N a Berna. È stata l'occasione per il nostro direttore di presentare alla commissione il punto di vista degli importatori ed esportatori svizzeri, e di spiegare le principali rivendicazioni nei confronti della nuova legge sulle dogane. Le domande dei consiglieri nazionali hanno così potuto essere trattate direttamente nell'ambito dell'hearing.



Il Consigliere nazionale Fabio Regazzi, presidente dello SSC e dell'USAM, partecipa ai dibattiti in Parlamento.

ancora essere elaborate a proposito della nuova legge. Anche qui, lo SSC collaborerà in qualità di rappresentante del settore economico. In totale, sono previste dall'UDSC sei ordinanze che saranno esaminate nell'ambito di varie consultazioni. In una prima fase, il «regolamento quadro» relativo alla LE-UDSC e «l'ordinanza d'esecuzione» relativa alla LD saranno sottoposti a consultazione nel secondo semestre del 2023.

Lo SSC sarà ampiamente coinvolto con la sua Commissione del commercio estero e delle dogane e sottoporrà le relative prese di posizione. Non bisogna sottovalutare questi lavori, poiché è grazie ai nostri esperti in materia di dogane derivanti dalle nostre imprese associate che possiamo garantire l'influenza del settore economico.

La giusta direzione

La CET-N si è pronunciata il 14.11.2022 sull'entrata in materia del progetto. Le deliberazioni dettagliate concernenti la nuova legge sulle dogane potranno così aver luogo nella primavera 2023. Questo è importante poiché lo SSC, attraverso il suo presidente e membro della CET Fabio Regazzi, può introdurre gli adeguamenti più importanti attraverso mozioni. In questo modo ci assicuriamo che le nostre idee per semplificare lo sdoganamento siano effettivamente integrate.

Se la commissione dovesse decidere di concludere le sue deliberazioni nella primavera 2023, l'oggetto potrebbe essere trattato nella sessione estiva del Consiglio nazionale. Dopo di che il progetto di legge sarà sottoposto al Consiglio degli Stati. In questo contesto sono altrettanto importanti le ordinanze che devono



In Consiglio nazionale è partito il dibattito parlamentare sulla nuova legge sulle dogane (LE-UDSC).

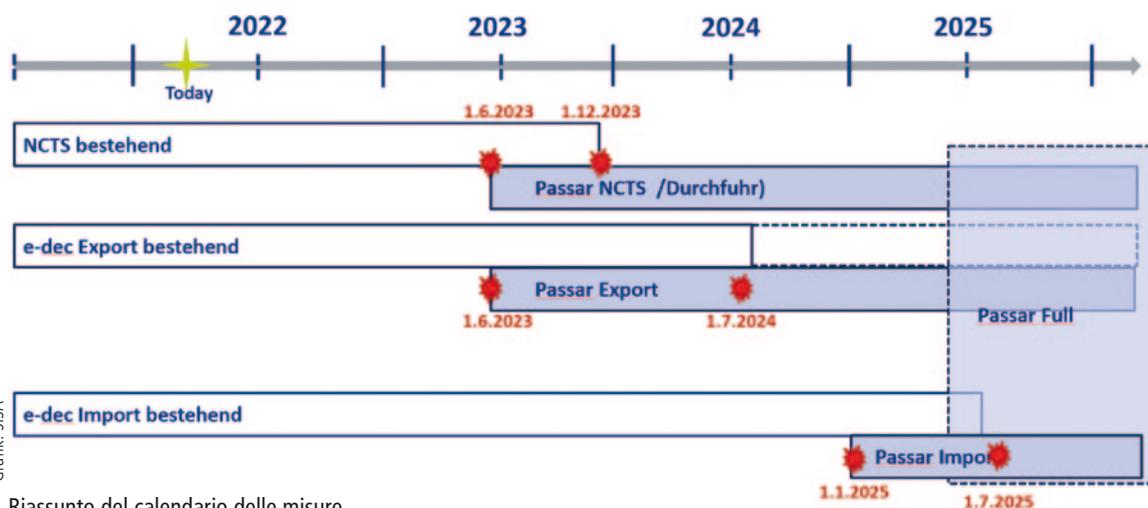
Il punto sui progressi di DaziT e l'introduzione di Passar 1.0

Definita la tabella di marcia

Per molto tempo, l'adozione delle tappe della modernizzazione delle dogane svizzere come quella prevista era incerta, soprattutto a seguito delle regolamentazioni in vigore in tutta Europa. Attualmente sono state definite fino alla metà del 2024 le varie tappe.

In occasione dell'ultima riunione del gruppo di contatto degli esterni il 28.11.2022, è stata discussa la tabella

di marcia dell'introduzione del nuovo sistema Passar 1.0. I termini comunicati sono ancora attuali e non saranno rin-



Grafik: SISA

Riassunto del calendario delle misure.

viati, nonostante il mancato rispetto dei termini per il passaggio alla fase 5 del sistema NCTS da parte di un piccolo numero di Stati membri dell'Unione europea.

Per la Svizzera sono state definite le seguenti basi:

1.6.2023 Introduzione Passar 1.0, inizio della gestione parallela transito ed esportazione.

1.10.2023 Tutti i destinatari autorizzati (DA) sono pronti a ricevere le dichiarazioni di transito di Passar (fase 5).

31.10.2023 Ultima dichiarazione di merci transito ed esportazione nel NCTS (fase 4).

1.12.2023 Transito unicamente con Passar.

Disattivazione del vecchio sistema

NCTS.

1.7.2022 Esportazione esclusivamente con Passar.

Disattivazione del vecchio programma d'esportazione e-dec.

Le imprese svizzere attive nell'import-export hanno la possibilità di prepararsi a questi cambiamenti. Nel 2025 saranno aggiunte le ulteriori fasi di attuazione.

Swiss Shippers' Forum 2023 a Interlaken

È in fase di definizione il programma del prossimo Swiss Shippers' Forum a Interlaken.

Da giovedì 27 aprile a venerdì 28 aprile 2023, terremo nuovamente il nostro forum nel contesto abituale dell'Hotel Viktoria Jungfrau. Personalità di alto rango derivanti dalle sfere economiche e politiche ci hanno confermato la loro presenza per relazioni e discussioni di gruppo interessanti.

Ecco un riassunto dei principali temi affrontati:

- Penuria di manodopera qualificata – come mantenere l'attrattività come azienda?
- Iniziativa "Go Green" – in collaborazione con l'ASTAG.

- Idrogeno: chiave della transizione energetica?
- Cargo Sous Terrain – stato attuale del progetto.
- Nuova formazione sulle materie pericolose nel trasporto aereo.

Per concludere il nostro evento abbiamo ricevuto la conferma della partecipazione del capo della Base logistica dell'esercito svizzero, il divisionario Rolf A. Siegenhalter. Egli fornirà informazioni interessanti sulla logistica e le sfide attuali dell'esercito. Riservate questa data nelle vostre agende! Non vediamo l'ora di una straordinaria edizione dello Swiss Shippers' Forum 2023 a Interlaken.

Assemblea generale dello SSC 2023

Come nel 2022, l'assemblea generale avrà luogo alla fine del nostro Swiss Shippers' Forum a Interlaken.

Quest'ultima si terrà dunque venerdì 28 aprile 2023. www.swiss-shippers.ch

Gli auguri del Segretariato

Auguriamo a tutti un periodo dell'Avvento sereno, un felice Natale e già ora un Buon Anno 2023!.

A colloquio con Henrique Schneider, direttore aggiunto dell'Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM)

«Vedere le realtà economiche»

Da sei anni direttore aggiunto dell'Unione svizzera delle arti e mestieri e da tredici responsabile del settore per la politica economica e ambientale, conosce molto bene la realtà economica delle PMI. Christian Doepgen si è intrattenuto con Henrique Schneider sulla nuova legislazione doganale e del commercio estero.

Lei è direttore aggiunto dell'USAM e responsabile del settore per la politica economica, ambientale ed energetica dal 2009. Qual è il suo ruolo?

Siamo la più importante associazione mantello dell'economia svizzera; l'USAM raggruppa circa il 99% di tutte le imprese, ossia 600 000 PMI. Siamo i loro portavoce e stabiliamo ogni quattro anni delle rotte politiche nell'ambito della nostra democrazia associativa interna, che sono il risultato di consultazioni con i nostri membri. Il nostro obiettivo è quello di stabilire il ritmo e di formulare le nostre preoccupazioni economiche attraverso la nostra strategia.

L'USAM ha depositato numerose proposte concernenti la nuova regolamentazione doganale (presa di posizione del 14 ottobre 2022). Quali sono le sue tre priorità assolute?

Ci rallegriamo attualmente della digitalizzazione delle procedure doganali, all'origine per molto tempo di critiche da parte nostra. Vi sono però potenziali di miglioramento e il progetto di legge è una tappa importante che deve essere discussa. L'istituzione di un organo consultivo del settore economico ci sta a cuore, nonché la limitazione della procedura doganale ai beni definiti o la dissociazione del conteggio dell'IVA e la procedura doganale stessa.

L'economia può dire la sua attraverso l'organo consultivo. Come valuta l'implementazione?

Abbiamo realizzato delle esperienze positive con questo tipo di organi consultivi in Svizzera, ad es. per l'IVA. Le dogane sono un servizio "in movimento" quindi l'esperienza pratica nel ciclo di feedback-loop deve essere rispecchiata nelle procedure amministrative. Un terzo dei membri dovrebbe provenire dall'economia, partecipare in modo continuo ed elaborare dei miglioramenti. Ma nulla è stato ancora deciso. La creazione del comitato consultivo è certo un primo suc-

cesso, ma è la concezione del pacchetto legislativo ad essere decisiva.

Quale sarebbe un calendario realizzabile per la nuova legislazione doganale?

Supponiamo che, una volta che il Parlamento avrà preso la sua decisione e che il termine di referendum sarà trascorso, la procedura duri due anni. Se, dal nostro punto di vista, si tratta di una legge tecnica, in una prospettiva sindacale, ad es. una riorganizzazione delle dogane potrebbe essere accompagnata da timori. I cantoni, a loro volta, potrebbero vedere limitata la loro sovranità di polizia, la cui delimitazione di competenze da parte della Confederazione non è ancora stata completamente definita.

L'USAM è a favore di un libero accesso al mercato per le imprese svizzere in materia di politica economica estera. Pensa che la Svizzera sia attiva nella negoziazione di nuovi accordi commerciali?

La diplomazia svizzera è impegnata nel commercio estero. La SECO ha lanciato un segnale positivo con l'accordo concluso con la Gran Bretagna. La rete svizzera è più estesa di molti altri paesi poiché noi desideriamo far parte della catena di creazione di valore mondiale. Per il caso dell'India o degli Stati Uniti che non accordano attualmente la priorità al libero scambio. Dei progressi soddisfacenti sono però stati realizzati con il Mercosur dove si trovano importanti mercati per gli imprenditori svizzeri. Anche nell'ambito degli accordi commerciali esistenti possono essere fatti dei miglioramenti, tra cui alcuni concepiti per uno sviluppo dinamico, ad es. nel caso del Giappone o della Cina.

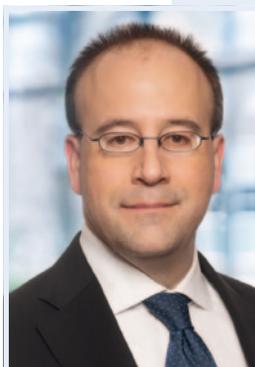
L'USAM saluta l'accesso al mercato interno dell'UE quando questo serve la competitività dell'economia svizzera.

Il nostro interlocutore

Henrique Schneider è direttore aggiunto dell'USAM, l'organizzazione mantello delle piccole e medie imprese in Svizzera. L'economista è anche membro di vari consigli d'amministrazione e comitati in Svizzera e nell'ambito delle Nazioni Unite.

www.sgv-usam.ch

Foto: SGV



Henrique Schneider, direttore aggiunto dell'USAM.

Ritiene che nei negoziati siano necessari una pausa o un nuovo approccio?

L'UE non auspica un libero scambio senza restrizioni. Mentre dei progressi sono stati realizzati sul mercato interno, alcuni mercati terzi sono parzialmente chiusi. In un confronto globale, l'UE regola fortemente in materia di commercio estero e il Green Deal comporta nuovi

vincoli. Non abbiamo nessun problema a sottoporci alle regole del mercato interno dell'UE. Ma nei confronti di paesi terzi, aspiriamo ad un massimo di libero scambio con il maggior numero possibile di partner. La Svizzera è sicuramente pronta a pagare il prezzo dell'integrazione economica all'UE, anche se il federalismo e la democrazia diretta devono essere messi in discussione. Essi potrebbero però essere indirettamente minacciati ad es. dalla Corte di giustizia dell'UE. È il Consiglio federale che deve tracciare una rotta per i negoziati, non il Parlamento.

Gli interessi delle PMI sono sufficientemente presi in considerazione a livello politico?

La realtà economica quotidiana degli imprenditori e collaboratori è visibile nelle PMI, che rappresentano due terzi degli impieghi e dei posti di formazione in Svizzera. Quest'ultima è troppo poco considerata da un punto di vista politico, ci si orienta spesso sulla base di casi atipici ed eccezioni.